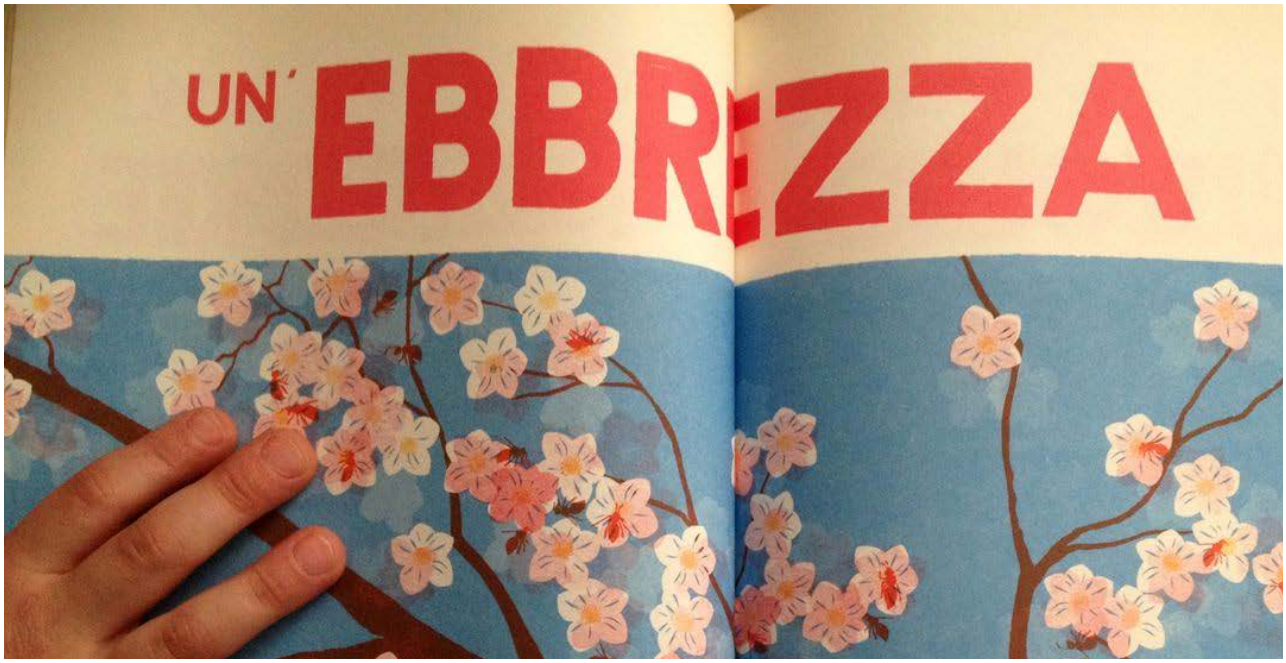
GIUGNO 17, 2016

Io non sono un narratore. parola a BlexBolex

Tweet Share Share Pin Mail Share

Lo dico sempre, perché è sempre un'emozione ospitare gli artisti che i libri li scrivono, li illustrano. Oggi lo è particolarmente perché di BlexBolex, ovvero Bernard Granger, è difi reperire informazioni, probabilmente per la sua indole schiva e riservata. Così quando ir si è reso disponibile a rispondere alle mie domande, che nascevano dalla profonda pas per i suoi lavori, mi sono quasi commossa. Le ricchissime risposte trasportano i lettori n sembra di vederlo lavorare e si percepisce la profondità che riesce a donare alle sue ta lavorando sull'essenzialità.

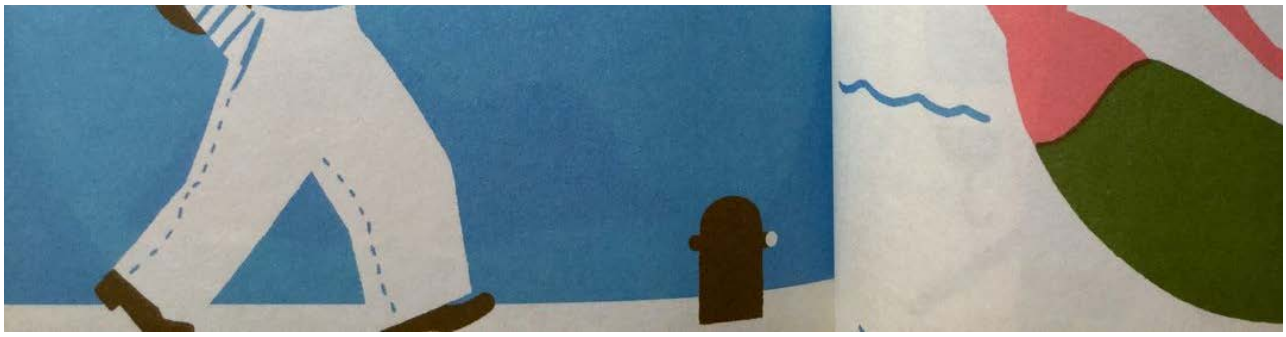
Grazie!



BLEXBOLEX, STAGIONI, ORECCHIO ACERBO

I tuoi libri sono evidentemente pensati per essere belli, iconograficamente però sem rivolgersi solo agli adulti. Quando però si propongono ai bambini, questi diventano t affezionati lettori. A che tipo di pubblico pensi di rivolgerti con le tue opere?

Non penso di pormi la questione in questo modo. Sono lieto che le persone possano co libri come opere d'arte, ma non so se io li considero così. È davvero una domanda diffici modo, credo che i miei libri siano accessibili ai bambini: io li faccio in questa prospettiva non mi pongo il problema di sapere se e in che misura tutti gli aspetti di questi libri sian accessibili. Non ho mai ragionato su questo piano perché non ho alcuna formazione in p psicologia. Ho fatto questi libri nel modo in cui ho pensato che dovessero essere fatti e che sono destinati principalmente ai bambini, mi è sembrato importante farli più belli e possibile, secondo il mio criterio di giudizio, che è una miscela di intuizione ed esperien



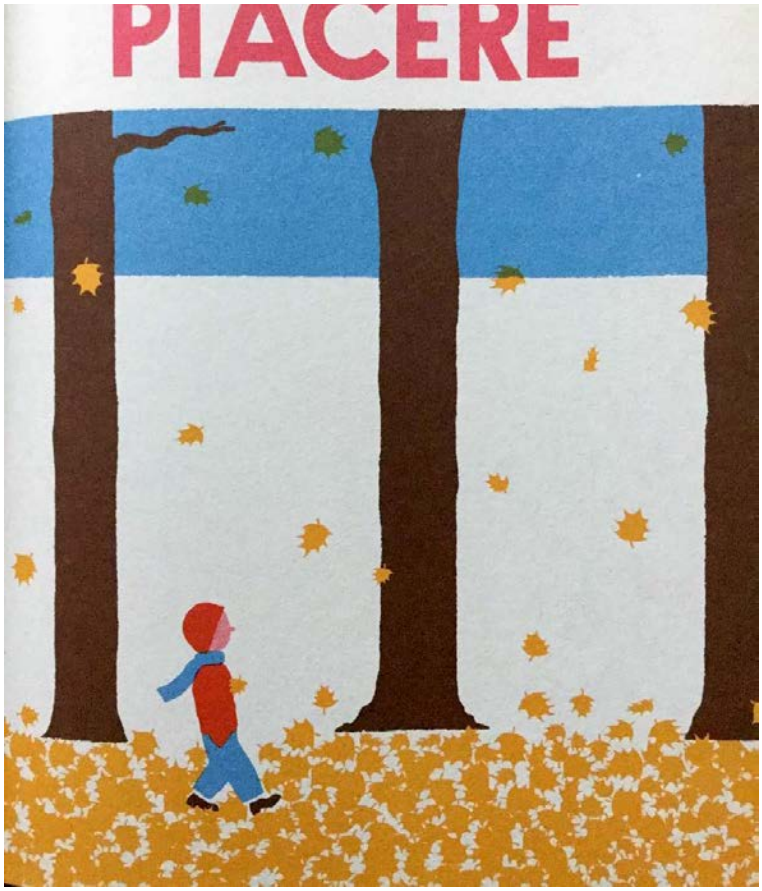
BLEXBOLEX, IMMAGINARIO, ORECCHIO ACERBO

Dietro questi libri c'è un lungo lavoro ed è necessario che trovi il modo di rinnovare con me l'interesse per tutto l'arco di tempo necessario, cercando di mantenere un certo live e curiosità. Credo che una parte della esperienza di lettura che propongo al lettore – e ipotetica quando incomincio ad ideare il libro- derivi anche da questo modo di lavorare scrittura. Questo si lega alla prima parte della domanda, e a cui mi è difficile rispondere. aspetti quindi, sì, questi libri nascono in modo analogo a un'opera d'arte (ma di che tipo aspetti la loro lavorazione sembra più una sorta di gioco in cui cerco o di coinvolgere at lettore o di metterlo nelle condizioni di seguire da spettatore; in altri casi invece si tratta un'esperienza piuttosto intima.

Nella fase iniziale, per me non è tanto importante riflettere su chi potrebbe essere il lett libri, quanto piuttosto sulla loro costruzione interna e su quanto questa risulti accessibil mia più grande preoccupazione. Non devo decidere a chi si rivolgono i miei libri: voglio la loro strada e i loro lettori.

Per fortuna io non lavoro da solo e sta ai responsabili di Albin Michel, e in particolare a E la mia editor, dire se i libri sono accessibili o meno ai bambini, e nel caso specifico abbia che lo erano.

Il lavoro di accostamento immagine lessico, soprattutto in *Immaginario* e *Stagioni*, a sua originalità. Non ci si aspetterebbe mai la didascalia che tu inserisci. Che tipo di la parole? È spontaneo il tuo gesto di composizione o è frutto di riflessione e studio?



BLEXBOLEX, STAGIONI, ORECCHIO ACERBO

parola: “gente” e “stagioni”. Ques
definisce in larga misura l’orient
ciascuno dei due libri fin dall’ap
costituisce in qualche modo la
d’accesso. Ho cercato di farne il
per tutta la realizzazione. Il cont
libri non è che una declinazione
queste parole contengono in pc
libro è una sorta di dialogo, un s
variazioni sul tema.

Una volta che una parola viene
si fosse messo in moto un ingra
da controllare. Da una parola, in
scaturisce sempre un’altra, perc
anche se relativamente precisa,
(almeno io la penso così). Quind
il filo, bisogna cominciare a met
liste di parole che vanno osservate, selezionate, corrette ecc.

Poi arriva il disegno che in qualche modo turba l’ordine delle parole, lo mette in discuss
maggior parte dei casi il disegno è illustrazione vera e propria (un’immagine esplicativa
grosso modo), ma non sempre. Capita anche che l’immagine risulti tale solo in virtù del
giustapposizione alla parola, ed è una cosa interessante da osservare perché in questi
più di un’illustrazione così come l’abbiamo definita. Il mutato rapporto fra parola e imma
a costituire una nuova unità espressiva: la pagina. Ciò consente di giocare con quelli ch
punto i suoi elementi compositivi e di proporre questo stesso gioco ai lettori : si apre la
riprendere in considerazione il vocabolario dal punto di vista sia semantico che visivo.

In aggiunta a ciò, la configuraziom

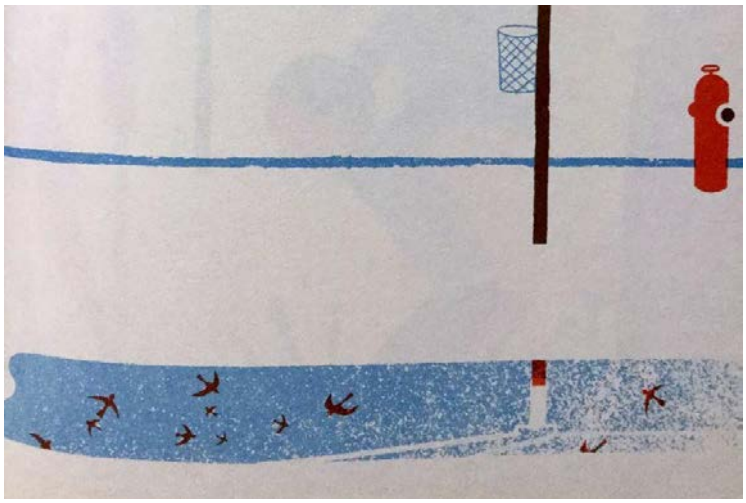
BLEXBOLEX, BALLATA, ORECCHIO ACERBO

nuovi rapporti dialettici, dal mom
questo punto si tratta di collegar
all'interno di uno spazio che è qu
all'interno di una continuità che è
lettura. Le immagini, il disegno, il
la tipografia (la visualizzazione, la
materializzazione della parola) di
funzioni. E perché funzionino me
loro qualità, vale a dire cercare d
meglio questa qualità rispetto al
occupa in un dato insieme in mo
l'insieme stesso ne tragga benefi

Questa dinamica sembra molto c
non lo è, in realtà è elementare. L
di una cosa semplice a volte è m
Non chiedo al lettore di capire qu
cercando di spiegare (e che in parte, in certa misura non capisco neanche io), lo invito p
partecipare ad una sorta di gioco, un esperimento di cui cerco di padroneggiare le regc
renderle interessanti, divertenti e stimolanti.

**I tuoi libri sono "aperti" si lasciano raccontare, ogni volta si può ascoltare una storia d
ami questo tipo di narrazione?**

Penso che sia perché le immagir
più che la narrazione di storie. Io
disegnatore, tendo ad osservare
ascoltare. Quello che è divertent
come un'osservazione, che confi
comincia con questa a stabilire u



BLEXBOLEX, STAGIONI, ORECCHIO ACERBO

riesco a spiegarmelo, lo constato rapporto è troppo confuso, si otti balbettio, se invece si riesce a se efficacemente la sequenza diven Ancora una volta, l'equilibrio è di raggiungere e da mantenere. Qu conto che il discorso diventa trop metto un po' di ordine, quando v tutto si sta delineando in una dire precisa, introduco un po' di disor imprevisto.

Trovo importante mantenere questa apertura, soprattutto perché a questo livello so di r bambini. Quello che voglio trasmettere loro non sono le mie idee o i miei pregiudizi, ma che – spero – consentiranno loro – in qualche caso, se possibile – di formarsi idee pers comprendere alcuni dei propri pregiudizi. Ma in realtà questo non è l'obiettivo più impor come ho già detto, non sono un insegnante, ma uno scrittore e il mio intento principale mantenere il piacere della lettura.

Le immagini che riproduci spesso non sono usuali. Riesci a vedere le cose in modo u vero e molto riconoscibile. Che lavoro c'è dietro le tue immagini?

Non lo so. Molti artisti mi hanno ir ispirato, ma non solo artisti, persc morte, la natura, le idee: la vita in insomma. Questo è certamente u comune, ma è così.

BLEXBOLEX, STAGIONI, ORECCHIO ACERBO

insoddisfatto di quello che produ
mi consentiva di mettere un po' c
senso in ciò che facevo era esser
volontà di padroneggiare le cose
tecnico. Io vengo dal mondo dell
[serigrafica NdT] e la base tecnic
stampa è la separazione dei colo
che si impara. Per ricostruire un'ir
consentirne la riproduzione devo
compresi e ripristinati i componer
dell'immagine stessa. Per creare
mezzo stampa, è necessario sceg
componenti.

Gli *imagier* hanno questo di speciale, il fatto che, a differenza di altri miei libri, non sono colori e le forme le componenti del libro, ma tutto o quasi tutto il contenuto del libro ste fatto è stato sostanzialmente applicare al contenuto degli imagiers il metodo appreso r esperienza in ambito serigrafico, un metodo fondato su questioni di funzione, posizione è avvenuto però, devo precisarlo, senza alcuna pianificazione, ma in modo del tutto istir e non me ne sento responsabile. Si tratta di una sorta di deformazione professionale, pc

Questa spiegazione un po' tecnica non può spiegare tutto, ma è l'unica che posso forni mi guida nel mio lavoro è una "bussola sensibile" che deriva sicuramente dalla mia attiv nasce, nel mio caso, dall'accumularsi di diverse esperienze che ho fatto fin dalla mia na fare quello che ho imparato ad amare, in un modo che cerco di amare.

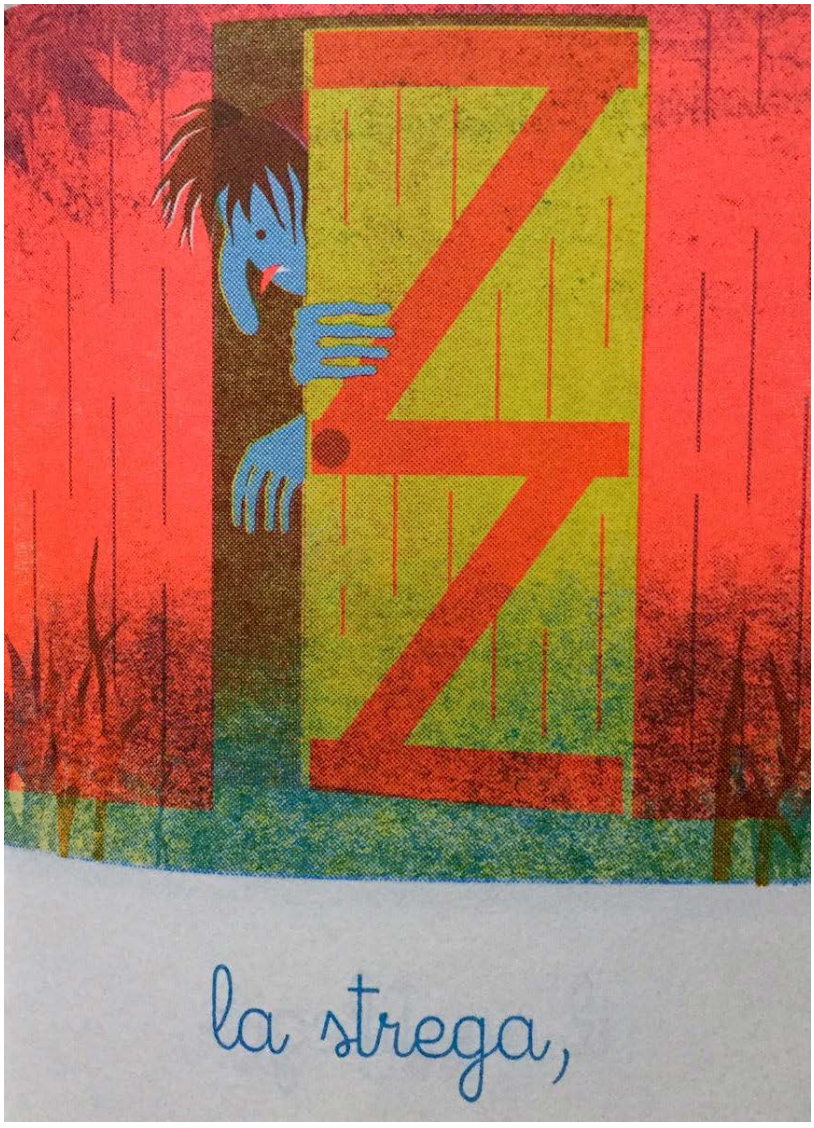
BLEXBOLEX, BALLATA, ORECCHIO ACERBO

Se con Immaginario e Stagioni avevi lasciato la parola libera ai lettori, in Ballata li gu il godimento della rielaborazione a partire da un canovaccio. Gli antichi greci godev dell'originalità della storia, ad interessare era la modalità di rappresentazione. Balla è cambiato rispetto ai primi due libri? Era un percorso a tre tappe che avevi già piani una tua evoluzione nel tempo?

Hai perfettamente ragione a parlare di canovaccio. *Ballata* non è che questo. I motivi ch

è duplice. *Ballata* non pretende di essere una storia in prima battuta, ma l'idea era di far storie. Come per gli altri due albi l'intento non poteva essere la completezza, impossibil ma lasciar avviare quel sistema di ingranaggi, di cui ho parlato.

Lo scopo, almeno inizialmente, non è tanto scoprire nuove storie, ma riconoscerne di ar problema era quello di mostrare il meccanismo o le cuciture, se si preferisce. Questo ri le funzioni e la lettura del libro di Vladimir Propp, *Morfologia della fiaba*, si è rivelato ricc *Ballata* non riproduce questo libro alla lettera, anzi non sono sicuro che tutte le funzioni Propp una volta messe una dopo l'altra possano dar forma a una storia degna di questo uno studioso e un accademico, io non lo sono, ma non sono neanche un narratore.



Non aspettatevi un racconto in *Ballata*, ma nemmeno una compilazione. *Ballata* nasce cumulativa dei due libri prec (stabilisce un insieme di rela che ha deciso di esprimersi Con questo modulo e quella volevo ancora rispettare la f si tratta un *imagier* –, perché La conseguenza è che il lett narratore, è abbastanza norr ce ne vuole uno.

Ma deve averne voglia, e io cercare di stimolarlo nel mo descrivevo prima, offrendog narrativi al contempo sufficie stretta da impedire che si pe abbastanza ariosa da perme

C'è una reale differenza tra una storia e la sua narrazione. La narrazione è un insieme di
vengono apprese. In questo nulla è cambiato rispetto ai miei due libri precedenti: è lo s
applicato semplicemente a nuovi componenti. Ripeto, non sono cosciente di ciò che fa
sto facendo. E ancora una volta, questo non spiega tutto.

Questa è una serie. In origine dovevo fare diversi *imagier* su argomenti diversi, poi è sta
arrivare a questo risultato. Non ho capito cosa sia successo: è stato del tutto imprevedib
si è conclusa, non farò altri libri di questo genere. Tuttavia, questa forma di libro può ess
inesauribile di ricchezza e incoraggio tutti gli artisti che amano i libri per i bambini a cim
condividerla il più possibile, perché è bella e appassionante. Credo che, in fondo, quest
ho cercato di dire e trasmettere con questi tre libri.

[La traduzione è a cura di Stefania Andro, amica che ringraziamo!]
Pagina dedicatagli dall'editore italiano (non esiste un sito ufficiale)

Bibliografia delle opere tradotte in italiano:

Immaginario, Orecchio acerbo 2008

Stagioni, Orecchio acerbo 2010

Ballata, Orecchio acerbo

Edizioni estere

Tweet Share Share Pin Mail Share

Potrebbe Interessarti Anche:

- **Trasformare i lettori in narratori. La parola a Marianne Dubuc**

  Ospitiamo oggi con molta gioia Marianne Dubuc, un'illustratrice canadese,...

- **IL MESE DI BLEXBOLEX: Date BlexBolex ai bambini. Davvero. E il più presto possibi**

  Ballata, Ballata ... lo conoscete? Perché è una storia con...

- **La storia "sbeccata" di ognuno di noi. La parola a Beatrice Alemagna**

  È con molta emozione e gioia che oggi vi regaliamo...

- **Torben Kuhlmann: lo spirito dell'avventura #LOOK**

  Siamo molto onorati di ospitare oggi Torben Kulmann, talentuoso...

Lascia un commento

NAME*

MAIL*

WEBSITE

MESSAGGIO*